
Criteri generali per la formazione delle sezioni e delle classi, l'assegnazione dei docenti alle classi e la formulazione dell'orario dei docenti

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Scuola dell'infanzia

1. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 1.1 Nella scuola dell'infanzia la composizione delle sezioni è omogenea per età, ad esclusione della sezione antimeridiana che prevede una composizione mista.
- 1.2. Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:
- genere;
 - semestre di nascita;
 - periodo di frequenza del nido;
 - eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica;
 - equa distribuzione degli alunni non italofofoni.
 - equa distribuzione degli alunni provenienti da altre istituzioni scolastiche (asili nido).
 - inserimento di alunni con legami parentali in sezioni differenti, salvo diversa richiesta motivata da parte della famiglia;
 - equa distribuzione degli alunni anticipatari sulla base del numero di posti disponibili.
- 1.3. I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:
- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
 - l'omogeneità tra le sezioni parallele.

2. INSERIMENTO NELLE SEZIONI DEGLI ALUNNI DISABILI

- 2.1. Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nei gruppi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:
- il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica (se presente sul territorio e collabora attivamente con continuità con gli operatori scolastici);
 - acquisizione dalle Autorità Superiori l'assicurazione che gli alunni saranno seguiti da personale specializzato;
 - l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle due sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile, in base alla normativa vigente.

3. INSERIMENTO NELLE SEZIONI DEGLI ALUNNI STRANIERI

3.1. I minori stranieri vengono iscritti alla sezione corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una sezione immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

La ripartizione degli alunni nelle classi è effettuata evitando di norma la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Scuola Primaria

1. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME NEI PLESSI IN CUI SONO PREVISTE PIÙ SEZIONI

1.1. Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola

1.2. L'unitarietà dell'insegnamento, che costituisce la caratteristica educativo-didattica peculiare della scuola primaria, è assicurata sia dal ruolo specifico degli insegnanti di classe sullo stesso gruppo classe o su gruppi di alunni di classi diverse organizzati in un sistema didattico a classi aperte.

1.3. I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
- l'omogeneità tra le sezioni parallele.

1.4. Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- genere;
- semestre di nascita;
- periodo di frequenza alla scuola dell'infanzia (da 2 a 3 anni o per meno di 2 anni);
- eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica;

1.5. Si utilizzeranno anche le valutazioni sintetiche espresse dai docenti della scuola dell'infanzia (documento per il passaggio delle informazioni tra i diversi ordini di scuola).

1.6. Il Dirigente Scolastico potrà apporre alcune modifiche, una volta valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

1.7. Le sezioni rimarranno quelle fissate dal Dirigente scolastico all'inizio del corso di studio, salvo motivata proposta da parte dei docenti del team, in particolare per la prima classe, per la quale i docenti si avvarranno delle prime tre settimane di scuola per l'osservazione dei gruppi al fine di creare gruppi equilibrati e tra loro omogenei.

2. INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI DISABILI

2.1. Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nei gruppi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica (se presente sul territorio e collabora attivamente con continuità con gli operatori scolastici);
- acquisizione dalle Autorità Superiori l'assicurazione che gli alunni saranno seguiti da personale specializzato;
- l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle due sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile, in base alla normativa vigente.

3. INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI

3.1. Per l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi la scuola segue le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (2014) del Ministero dell'Istruzione

3.2 I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La ripartizione degli alunni nelle classi è effettuata evitando di norma la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

3.2. In mancanza di documentazione scolastica il dirigente scolastico procede all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (art. 45 del DPR 394/1999)

3.3. Il dirigente scolastico procede all'iscrizione con riserva anche dei minori privi di permesso di soggiorno (art. 45 del DPR 394/1999).

Scuola Secondariadi I grado

1. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1.1. Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola

1.2. I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
- l'omogeneità tra le sezioni parallele.

1.3. Nella formazione dei gruppi classe si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- genere;
- eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento;

1.4 Per la formazione delle classi si utilizzeranno anche:

- I documenti ufficiali di valutazione (schede scolastiche dell'alunno)
- le valutazioni sintetiche espresse dai docenti della scuola primaria (documento per il passaggio delle informazioni tra i diversi ordini di scuola).

1.5. Il Dirigente Scolastico potrà apporre alcune modifiche, una volta valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

2. INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI DISABILI

2.1. Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nei gruppi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica (se presente sul territorio e collabora attivamente con continuità con gli operatori scolastici);
- acquisizione dalle Autorità Superiori l'assicurazione che gli alunni saranno seguiti da personale specializzato;
- l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle due sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile, in base alla normativa vigente.

3. INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI

3.1. Per l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi la scuola segue le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (2014) del Ministero dell'Istruzione

3.2 I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La ripartizione degli alunni nelle classi è effettuata evitando di norma la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

3.2. In mancanza di documentazione scolastica il dirigente scolastico procede all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (art. 45 del DPR 394/1999)

3.3. Il dirigente scolastico procede all'iscrizione con riserva anche dei minori privi di permesso di soggiorno (art. 45 del DPR 394/1999).

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI E ALLE CLASSI

Nell'assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi, al fine di garantire l'efficacia del servizio scolastico e valorizzare le competenze professionali dei docenti in servizio nell'istituto, garantendo il rispetto del diritto allo studio degli alunni, il Dirigente Scolastico opererà secondo i principi di funzionalità dell'istituzione e di trasparenza ed in base ai seguenti criteri:

- Continuità educativo-didattica salvo casi particolari che impediscano oggettivamente l'applicazione di tale principio, valutati dal Dirigente Scolastico. Per la scuola primaria in riferimento agli insegnanti che abbiano operato su una classe con un intervento di almeno 6 ore settimanali.
- Competenze professionali (es. primaria inglese)
- Richiesta docente interessato
- Equa distribuzione docenti a tempo determinato ed indeterminato
- Anzianità di servizio

In caso di richiesta di spostamento di sede, la continuità non costituisce elemento ostativo.

FORMULAZIONE DELL'ORARIO DEI DOCENTI

Nella formulazione dell'orario settimanale dei docenti, al fine di garantire l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento, nel rispetto dei ritmi di apprendimento delle diverse età degli studenti e nella piena valorizzazione delle competenze professionali dei docenti, il consiglio delibera i seguenti criteri:

Scuola dell'infanzia:

Due insegnanti per sezione si alternano settimanalmente con turni antimeridiani dalle 8.00 alle 13.00 e pomeridiani dalle 11.00 alle 16.00.

Scuola primaria:

- 1) equa distribuzione delle discipline durante la settimana;
- 2) equa distribuzione delle ore di una disciplina tra le prime e ultime ore della giornata;
- 3) monte ore giornaliero di ciascun docente di norma non superiore alle 6 ore.

Scuola secondaria di I grado

- 4) equa distribuzione delle discipline durante la settimana;
- 5) equa distribuzione delle ore di una disciplina tra le prime e ultime ore della giornata;
- 6) monte ore giornaliero di ciascun docente di norma non superiore alle 5 ore.